

Comitato di sorveglianza

1 marzo 2018

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Il **1 marzo 2018**, presso la sala del CISAPI - Via Caravaggio, Cagliari, si è tenuto l'8 Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Presidente - Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Pier Luigi Caria
- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Sebastiano Piredda
- Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Graziella Carta
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Per il Direttore del Servizio attuazione misure agroambientali e salvaguardia della biodiversità - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: il sostituto Maurizio Caddeo
- Direttore del Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale- Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Federico Ferrarese Ceruti
- In rappresentanza del Direttore del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Giovanna Canu
- Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Gianni Ibba
- LAORE Sardegna – Direttore Generale: Maria Ibba
- AGRIS Sardegna – Direttore Generale: Roberto Zurru
- Autorità di Gestione del PO FESR Sardegna 2014-2020: Graziella Pisu
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Riccardo Passero e Paola Gonnelli
- DG Agricoltura Commissione Europea: Filip Busz, Leonardo Nicolia e Maria Merlo
- Unione province sarde (UPS): Umberto Oppus
- ANCI Sardegna: Umberto Oppus
- Rappresentante del GAL: Cristoforo Luciano Piras
- Centri di ricerca e Formazione: Federica Floris e Roberto Lai
- Organizzazioni agricole – Coldiretti: Alfonso Orefice
- Organizzazioni agricole – CIA: Martino Scanu
- Organizzazioni agricole – Confagricoltura: Luca Maria Sanna

- Organizzazioni agricole – Copagri: Pietro Tandeddu
- Organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori – CISL: Antioco Curreli
- Organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori – CONFSAL: Elia Pili
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare - Confcooperative: Andrea Pilia
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare – Lega Coop: Daniele Caddeo
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare – AGCI: Sergio Cardia
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare – Confartigianato: Stefano Mameli e Maria Antonietta Dessi
- Ordini Professionali – Coordinamento regionale degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della Sardegna: Ernesto Usai e Antonio Concas
- Organizzazioni di Produttori: Ignazio Cirronis, Nicola Cossu

Apertura lavori

L'Assessore Pier Luigi Caria saluta i presenti e si sofferma sul ruolo strategico del PSR, sull'utilizzo delle risorse e sulla capacità di generare cambiamenti.

Il dr. Filip Busz presenta la dott.ssa Maria Merlo, che sostituirà il dr. Nicolia nell'attività di reporter. Il dr. Busz evidenzia il livello di attuazione finanziaria raggiunto dal PSR Sardegna del 18%, superiore alla media italiana (13%) e, tuttavia, inferiore alla media europea (26%).

Il dr. Leonardo Nicolia ringrazia per il lavoro svolto e i risultati conseguiti. La dr.ssa Maria Merlo assicura il Comitato sulla continuità della collaborazione con la CE.

L'Autorità di Gestione (AdG) comunica le deleghe pervenute da parte della federazione regionale degli ordini degli agronomi e dell'Università del nucleo di ricerca sulla desertificazione. Inoltre, propone di aggiungere all'OdG, tra le varie ed eventuali, la proposta di modifica della misura 7 e della misura 15. Infine l'AdG propone al Comitato, che approva, la modifica dell'ordine del giorno, come di seguito:

1. Stato di attuazione del PSR 2014-2020
2. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance
3. Stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale
4. Tasso di errore
5. Proposte di modifica al PSR alla luce del nuovo Reg. (UE) n. 2393/2017 del 13.12.2017

6. Informativa condizionalità ex ante
7. Informativa sulla gara per la selezione del Valutatore Indipendente e attività di valutazione
8. Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali
9. Informativa sul piano di comunicazione
10. Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari
11. Informativa conclusioni dell'Incontro Annuale
12. Varie ed eventuali:
 - proposta di modifica della sottomisura 7.2 e dei criteri di selezione;
 - proposta di adeguamento della sottomisura 15.1 alla normativa in materia di aiuti di Stato.

1. Stato di attuazione del PSR 2014-2020

L'AdG illustra lo stato di attuazione precisando che i pagamenti si basano sui valori consolidati al 31.12.2017 delle dichiarazioni trimestrali di spesa trasmesse dall'OP AGEA alla CE e sui decreti di pagamento AGEA aggiornati al 13.02.2018. I dati relativi alle domande presentate e ammesse derivano dal portale SIAN e sono aggiornati al 12.02.2018. La spesa pubblica programmata (€ 1.291.510.418) deriva dal PSR approvato da ultimo con Decisione C(2017)7434 del 31.10.2017 che ha previsto una riduzione pari a € 16.895.833, in termini di Spesa Pubblica, al fine di intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 e che hanno gravemente colpito i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

L'AdG evidenzia l'avanzamento finanziario realizzato rispetto al 31.12.2016 passando dal 10,4% al 18,4%.

L'obiettivo di spesa (N+3) per il 2018 è di 261,7 milioni (annualità 2015 al netto della riserva di efficacia), i pagamenti effettuati al 31.12.2017 al lordo del prefinanziamento sono pari a 276 milioni con una performance del 106%, pertanto l'N+3 è stato raggiunto con un anno di anticipo.

La spesa è così composta: il 41% dai trascinamenti delle misure a superficie ed animali, il 20,4% dai trascinamenti per misure non a superficie ed animali e il 38,6% dai pagamenti sulla nuova programmazione. Segue la descrizione della situazione misura per misura degli stati d'avanzamento, illustrando la tipologia di intervento, le date di apertura e di chiusura dei bandi, gli importi stanziati, le domande presentate, quelle istruite con esito positivo, gli importi concessi, le domande istruite con esito negativo, le domande presentate al netto delle domande istruite e non ricevibili e gli importi richiesti complessivi.

Il dr. **Nicolia** evidenzia il livello di attuazione finanziaria raggiunto, moderatamente soddisfacente anche rispetto all'obiettivo di evitare il disimpegno automatico delle risorse

finanziarie per il 2018, con percentuali di spesa superiori alla media nazionale anche se inferiori alla media europea. Tuttavia, evidenzia l'esigenza di accelerare l'attuazione del Programma 2014-2020, completando la pubblicazione dei bandi per tutte le operazioni programmate e migliorando ulteriormente il livello di implementazione finanziaria oltre il quadro delle risorse in transizione. Invita, inoltre, l'AdG a monitorare costantemente la situazione per evitare rischi di possibili disimpegni di risorse nei prossimi anni.

L'Autorità di Gestione assicura la CE sull'attivazione di tutte le misure entro il 2018.

Il signor **Pietro Tandeddu** evidenzia il ruolo del Comitato di Sorveglianza nell'espressione di pareri a titolo consultivo ricordando la necessità di rispettare i termini temporali stabiliti per l'invio dei documenti ai componenti il comitato. Riguardo allo stato di attuazione, osserva che è indiscutibile che sia stato raggiunto l'obiettivo di spesa, ma ciò è avvenuto prevalentemente per effetto dei trascinamenti, pari al 61,4% della spesa, e per l'attivazione di misure di sostegno. In forte ritardo sono invece le misure orientate allo sviluppo e alla competitività delle imprese, come le misure inerenti gli investimenti o i Progetti Integrati di Filiera. L'attenzione dell'Autorità di Gestione va pertanto rivolta, non solo alla quantità della spesa, ma, prioritariamente, alla sua qualità, chiede pertanto di avere un quadro certo delle risorse che possono essere rimodulate, evidenziando anche la possibilità di creare sinergie con altre fonti di finanziamento esterne al PSR, in particolare per affrontare problemi, quali lo spopolamento e l'infrastrutturazione della banda larga.

Il dr. **Filip Busz** invita l'Autorità di Gestione a rispettare i termini temporali stabiliti per l'invio dei documenti ai componenti del Comitato di Sorveglianza.

Il dr. **Ernesto Usai** esprime soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo dell'N+3 con un anno di anticipo. Evidenzia, però, che i pagamenti sono relativi per più del 60% alle misure in trascinamento della vecchia programmazione 2007/2013. Infatti, per le misure strutturali di maggior impatto sul settore agricolo (Misura 6.1, 4.1 e 4.2) i pagamenti sono esigui (4.1 solo 1%; 4.2 solo 3%; 6.1, 0% del totale dei pagamenti effettuati). La restante percentuale della spesa è relativa alle analoghe misure (112, 121, e 123) in trascinamento dalla vecchia programmazione. I bandi delle misure strutturali (Misura 6.1, 4.1 e 4.2) sono stati pubblicati con urgenza, senza che il sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM) fosse stato completamente implementato. Non erano state compiutamente definite le modalità di controllo dei criteri di ammissibilità, dei criteri di valutazione e degli impegni/obblighi. I bandi non riportavano tali modalità di controllo che sono state definite solo dopo la presentazione delle domande, causando non poche difficoltà ai tecnici nella predisposizione dei progetti, i quali a loro volta hanno gravato sulle attività dell'Ente istruttore ARGEA. Nel contempo il fatto che le istruttorie non siano state chiuse a sistema, per ritardi nella fornitura degli applicativi, ha impedito ai beneficiari di presentare le domande di pagamento. Rileva inoltre criticità nella selezione delle domande di sostegno con la procedura a sportello, che non essendo stata

applicata a tutte le misure strutturali, ha determinato disparità di trattamento tra tipologie di beneficiari.

Evidenzia poi, la mancata emanazione delle concessioni per i quasi 3.000 giovani insediati che hanno presentato domanda a valere sul bando della sottomisura 6.1 e del “pacchetto giovani”, nonostante sia stato previsto, forse per velocizzare le attività istruttorie, che tutti i giovani fossero già insediati al momento della presentazione della domanda di sostegno. Tenuto conto che le risorse messe a disposizione non sono sufficienti a finanziare tutti i richiedenti, ma sui bandi è previsto che “le domande non finanziabili al termine delle fasi precedenti potranno essere ripresentate nel bando successivo, fatti salvi i requisiti posseduti alla presentazione della prima domanda”, chiede di incrementare le risorse del primo bando per finanziare tutti i giovani insediati. Evidenzia inoltre, che le istruttorie sono andate comunque a rilento, nonostante la richiesta del requisito di cantierabilità dei progetti al momento della presentazione della domanda. Requisito richiesto per alcuni bandi (cfr bandi 4.1, 4.2 e 6.1) e non per altri (vedi 6.4.1, 6.4.2) che ha determinato disparità di trattamento tra beneficiari.

A seguito delle criticità illustrate, il dr Usai suggerisce alcune proposte per i prossimi bandi:

- per la sottomisura 6.1 chiede di non obbligare i giovani ad essere già insediati al momento della presentazione della domanda di sostegno, ma di lasciare al giovane la scelta di insediarsi o meno prima della presentazione della domanda.
- propone la non obbligatorietà del requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda di sostegno e di lasciare al beneficiario la scelta di presentare o meno un progetto cantierabile.

Riguardo alla procedura a sportello con classi di priorità senza graduatoria ritiene che potrà funzionare, garantendo la celerità delle istruttorie, solo se:

- il bando verrà pubblicato contemporaneamente con l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno sul SIAN;
- le domande di sostegno potranno essere presentate in uno spazio temporale abbastanza ampio (sportello aperto per almeno 8 mesi);
- l'istruttoria di ogni singola domanda di sostegno pervenuta verrà avviata immediatamente dopo la sua presentazione, senza attendere la chiusura del bando;
- sarà presente sul SIAN un contatore automatico che consenta di visualizzare in tempo reale l'entità dei fondi ancora disponibili per le diverse classi di priorità;
- la possibilità di presentare ulteriori domande verrà preclusa dal sistema non appena le risorse stanziare sono esaurite e sarà ristabilita nel momento in cui si dovessero liberare risorse a seguito della chiusura di istruttorie con esito negativo o con contributo concesso inferiore a quello richiesto;
- una domanda istruita con esito negativo potrà essere ripresentata all'interno dello stesso periodo temporale di apertura dello sportello (nello stesso bando).

Il dr Usai chiede inoltre di non delegare al professionista la scelta sulla domanda da presentare per prima, ma di far rilasciare la domanda direttamente al beneficiario attraverso le sue credenziali.

Nei bandi di nuova pubblicazione chiede che siano chiaramente descritti:

- la tipologia e il contenuto della documentazione da allegare alla domanda di sostegno;
- le fattispecie che comportano la non ricevibilità della domanda di sostegno;
- le modalità di controllo dei criteri di ammissibilità, di quelli di valutazione e degli eventuali impegni/obblighi.

Infine offre massima disponibilità da parte dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Sardegna, a collaborare con l'Autorità di Gestione, l'Assessorato, e l'Ente istruttore per costruire e pubblicare bandi ben strutturati, chiari e completi. Disponibilità già manifestata in diverse occasioni e che con ARGEA si è concretizzata negli incontri di Nuoro e di Cagliari.

Il dr. **Ignazio Cirronis** rimarca che la spesa per le "misure non a superficie" è stata molto limitata a causa della mancata disponibilità degli applicativi AGEA, motivo principale dei ritardi anche nelle fasi istruttorie; come poi ha fatto successivamente, l'Assessorato avrebbe dovuto, ben prima, dotarsi autonomamente di tali applicativi. Riguardo alla procedura a sportello, evidenzia i limiti della sua applicazione nel bando dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) perché sarà sufficiente un buon ordine di ricezione della domanda di sostegno per avere il contributo a prescindere dalla bontà del progetto e della forma di aggregazione della filiera, tanto più che, col meccanismo delle tre fasce, all'interno della stessa fascia non valgono le differenze di punteggio e, per esempio, un progetto con 8 punti vale quanto uno con 11. La cosa più grave è che un progetto presentato da una OP che dovrebbe essere privilegiato rispetto ad un progetto presentato da un altro capo-filiera, avrà un solo punto di vantaggio, ma se nella stessa fascia ci sono progetti che con tre punti di differenza tra loro hanno gli stessi diritti, ovvio che le OP non hanno un vantaggio reale. Ancor più tenendo conto che i fatturati richiesti in ogni settore, per poter presentare le domande di sostegno, sono la metà di quelli richiesti alle OP per poter essere riconosciute. Infine, conclude dicendo che il bando dei PIF non è pertanto coerente con la politica della Amministrazione Regionale e della stessa Commissione Europea che pure afferma di voler puntare sulle OP e sulle politiche di aggregazione in forma democratica dei produttori e le finanzia e supporta con i programmi operativi.

L'Autorità di Gestione sulla progettazione di filiera propone di verificare la possibilità di apportare alcuni miglioramenti al bando. Relativamente alla procedura a sportello puntualizza i miglioramenti apportati ai tempi di selezione, rispetto alla procedura a graduatoria utilizzata nel precedente periodo di programmazione. Evidenzia criticità nella gestione dei trascinamenti, il cui iter è ritardato dalle continue richieste di proroga.

Il dr. **Gianni Ibba**, fornisce aggiornamenti sugli applicativi Agea. Per quanto riguarda i pagamenti permangono alcune difficoltà di carattere tecnico in fase di risoluzione. Sul tema

dell'OP regionale, ricorda gli atti già emanati dalla Giunta regionale e il lavoro in corso di svolgimento in collaborazione con AGEA Coordinamento e con il MIPAAF per le autorizzazioni.

Il **rappresentante dell'ASSOGAL** sottolinea gli effetti dei ritardi nella operatività del sistema informativo sull'attività dei GAL nella programmazione 2007-2013 che hanno determinato notevoli trascinamenti nell'attuale programmazione e situazioni di criticità per la mancata assegnazione della premialità finanziaria ai GAL selezionati.

Pertanto sulla mancata assegnazione delle risorse definitive ai GAL, fa presente che ogni azione politica è stata momentaneamente sospesa a seguito degli impegni assunti dall'Assessore Caria nell'incontro tenutosi il giorno 27.02.2018.

Precisa inoltre, che i GAL della Sardegna restano in attesa che vengano risolte le criticità evidenziate nel documento consegnato al tavolo della presidenza e agli altri componenti del Comitato.

2. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance

Il dr. **Piredda** fornisce informazioni sul quadro delle performance con dati aggiornati al 13 febbraio 2018.

Con riferimento alla Priorità 2 si evidenzia che il target Spesa pubblica totale prevede il valore di € 256.596.204 al 2023 ed il target intermedio di € 25.659.620 al 2018, il valore conseguito al 13.02.2018 è pari ad € 21.391.411 ossia l'83% rispetto al target intermedio. Sulla base delle domande in fase istruttoria si ritiene di raggiungere il 100% dell'obiettivo al 2018. Il secondo indicatore della P2 "Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per gli investimenti di ristrutturazione" prevede il valore di 2.993 aziende al 2023 e 299 il valore target intermedio al 2018, il valore conseguito al 13.02.2018 è pari a 404 aziende agricole, pertanto il target è stato già conseguito.

Per la Priorità 3 sono stati individuati i seguenti indicatori e target 2023: Spesa pubblica totale (€ 324.061.731), Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'adesione a regimi di qualità (N.1050), Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (N.500) e, l'indicatore alternativo che riguarda le aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al Benessere animale (N.10.960). Rispetto al target fissato al 2018, si registra un raggiungimento rispettivamente pari al 47% per l'indicatore spesa pubblica, il 4% per l'indicatore Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'adesione a regimi di qualità, lo 0% per l'indicatore che riguarda il Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio e il 211% per l'indicatore alternativo. Si evidenzia una criticità per il raggiungimento del target che riguarda il numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio in quanto è alimentato dalle aziende che aderiscono alla misura 5.1 per la quale il bando è in corso di emanazione.

Gli indicatori intermedi fissati per la Priorità 4 sono stati già raggiunti e non si evidenziano criticità.

Per la Priorità 5 sono stati individuati i seguenti indicatori e target 2023: Spesa pubblica totale (€ 57.409.032), Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro di carbonio (ha 17.794), Numero di operazioni di investimenti destinate al risparmio energetico (N. 30). Rispetto al target fissato al 2018 si registra un raggiungimento rispettivamente pari al 141% per l'indicatore spesa pubblica, lo 0% per l'indicatore Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro di carbonio e lo 0% per l'indicatore che riguarda il Numero di operazioni di investimenti destinate al risparmio energetico. Si evidenzia una criticità per il raggiungimento dei target che oggi hanno un grado di raggiungimento pari allo 0% e sarà certamente necessario prevedere una modifica al quadro degli indicatori.

Per la Priorità 6 sono stati individuati i seguenti indicatori e target 2023: Spesa pubblica totale (€ 160.759.567), Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base (N 100), Popolazione coperta dai GAL (n. abitanti 591.050). Rispetto al target fissato al 2018 si registra un raggiungimento rispettivamente pari al 72% per l'indicatore spesa pubblica, il 1267% per l'indicatore Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base e l'86% per l'indicatore che riguarda la Popolazione coperta dai GAL. Gli indicatori intermedi fissati per la Priorità 6 registrano un soddisfacente livello di implementazione e non si evidenziano criticità per il totale conseguimento.

Il dr. **Nicolia** rileva potenziali criticità soprattutto in relazione alla priorità 3 e alla priorità 5. Invita l'Autorità di gestione ad effettuare un monitoraggio costante della situazione, verificando anche la possibilità di eventuali modifiche da apportare al capitolo 7 del PSR Sardegna 2014-2020. Tali modifiche necessitano di essere debitamente giustificate secondo quanto previsto dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La Commissione offre collaborazione a verificare tecnicamente le possibilità di modificare il programma secondo quanto stabilito dai regolamenti sullo sviluppo rurale.

3. Stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale

La dr.ssa **Maria Giuseppina Cireddu** illustra lo stato di attuazione della Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) e descrive l'azione di accompagnamento dei GAL messa in atto dal Servizio per la rapida implementazione dei Piani di azione.

Nella sottomisura 19.1 (Sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale) sono state presentate diciassette domande, per un totale di 784.000 euro di spesa realizzata.

La selezione dei Piani di azione elaborati dai GAL è terminata il 28 novembre 2016, nei termini previsti dal regolamento comunitario. Tra gli ambiti tematici scelti dai GAL nei loro Piani di

azione, prevalgono nettamente il turismo sostenibile, le filiere e i sistemi produttivi locali; inoltre, sono presenti interventi legati all'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita.

I Piani sono stati finanziati nell'ambito della sottomisura 19.2 (Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo) per l'importo minimo (tre milioni di euro) previsto dall'Accordo di partenariato; terminata la definizione delle operazioni in trascinamento, si procederà per l'assegnazione degli importi premiali.

I termini di presentazione delle domande di pagamento per la sottomisura 19.4 (Sostegno per i costi di esercizio e per l'animazione) sono aperti dal 14 novembre 2017; il Servizio sta adottando la determina di concessione ai GAL della dotazione finanziaria definitiva.

Le azioni di sistema sono contenute nel limite del 10% dei Piani di azione e consistono in progetti territoriali attuati direttamente dai GAL; i termini per la presentazione delle domande sono stati aperti a novembre 2017.

Il bando per la sottomisura 19.3 (Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale) è stato adottato il 10 agosto 2017, nei termini previsti dal regolamento; la scadenza di presentazione delle domande, inizialmente fissata al 28 febbraio 2018, è stata prorogata per consentire ai GAL sardi di concludere gli accordi di cooperazione con altre regioni in ritardo nell'emanazione dei bandi.

Infine, la dr.ssa Maria Giuseppina Cireddu evidenzia come il Servizio, insieme con l'Agenzia LAORE Sardegna, è impegnato in un percorso di accompagnamento finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa e organizzativa dei GAL e accelerare le procedure che sono di loro competenza. A tal fine, nel 2017 sono stati realizzati quattro seminari territoriali, sette riunioni plenarie e trentacinque incontri bilaterali. Nel 2018, l'accompagnamento ai GAL sarà finalizzato all'implementazione del sistema VCM, disponibile solo da alcune settimane, e alla pubblicazione dei bandi.

I rappresentanti di ASSOGAL, Confartigianato e CNA, rilevando l'importanza della tempestiva implementazione delle strategie di sviluppo locale, esprimono apprezzamento per l'impegno del Servizio nella soluzione delle criticità legate alla dotazione finanziaria e alle complessità organizzative e procedurali che i GAL devono affrontare per l'attuazione dei Piani di azione.

4. Tasso di errore

La dr.ssa **Maria Poddie** illustra lo stato d'implementazione del Piano di azione nazionale per la riduzione del tasso di errore (PANTE) e le misure correttive che riguardano l'adozione di un provvedimento per l'applicazione di sanzioni, riduzioni ed esclusioni in caso di violazione di regole sugli appalti. La dr.ssa Maria Poddie, inoltre, evidenzia la correlazione tra azioni per la mitigazione dei rischi di errore (elencate nel PANTE) ed elementi riportati nel sistema VCM e l'importanza del lavoro svolto dagli uffici dell'Assessorato e di ARGEA, in collaborazione con

AGEA, al fine di rendere efficaci le procedure di controllo.

Il dr. **Leonardo Nicolia** invita a monitorare con attenzione la situazione e a contribuire all'aggiornamento costante del Piano di azione nazionale al fine di sanare le carenze esistenti.

5. Proposte di modifica al PSR alla luce del nuovo Reg. (UE) n. 2393/2017 del 13.12.2017

L'Autorità di Gestione **Sebastiano Piredda** illustra le proposte di modifica alla luce del nuovo Reg. (UE) n. 2393/2017 del 13.12.2017:

- nella sottomisura 1.2, è aggiunta la frase "le infrastrutture installate per attività dimostrative possono essere utilizzate dopo il completamento dell'intervento";
- nella sottomisura 2.1 sono modificate le modalità di selezione degli organismi;
- nella sottomisura 3.1 la modifica riguarda le condizioni di ammissibilità, al fine di consentire la partecipazione anche ai soggetti che hanno aderito al sistema di qualità prima della presentazione delle domanda di sostegno;
- per la sottomisura 6.1 le principali modifiche riguardano la data di insediamento nell'azienda agricola, non oltre i 24 mesi precedenti la presentazione della domanda, e la data di decorrenza per la conformità del giovane agricoltore all'art. 9 del Reg. 1307/2013, riportata alla data di concessione dell'aiuto;
- nella sottomisura 5.2 sono eliminati i criteri di selezione, è modificata la data di decorrenza dell'ammissibilità delle spese (dalla data in cui si è verificato l'evento) e introdotta l'ammissibilità delle spese connesse a misure di emergenza sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento;
- per la sottomisura 4.2 l'aliquota di sostegno è incrementata del 20% anche per gli investimenti collettivi e i progetti integrati.

Il dr. **Leonardo Nicolia** si riserva il diritto di formulare eventuali osservazioni quando la proposta di modifica sarà notificata ufficialmente tramite il sistema SFC.

Il signor **Pietro Tandeddu** in riferimento alla modifiche proposte alla sottomisura 6.1, chiede se tali modifiche presuppongono l'apertura di nuovi bandi, ed invita ad una riflessione sulla rimodulazione della sottomisura.

L'Autorità di gestione chiarisce che al momento sarà data priorità alla conclusione delle istruttorie delle domande già presentate.

6. Informativa condizionalità ex ante

L'Autorità di Gestione **Sebastiano Piredda** riferisce che tutte le condizionalità ex-ante sono state raggiunte.

L'Ing. **Federico Ferrarese Ceruti** informa sulle raccomandazioni della CE per la condizionalità

ex-ante P5.2 “Settore delle risorse idriche”. Nello specifico la Commissione raccomanda che venga assicurata la completa implementazione delle disposizioni che riguardano la tariffazione dell'acqua per l'irrigazione, basata sui consumi effettivi e l'uso efficiente della risorsa idrica.

In riferimento alle Raccomandazioni della DG AGRI si specifica:

- a) è in fase di elaborazione la proposta di Deliberazione della Giunta Regionale per l'individuazione dei criteri necessari per la determinazione del contributo irriguo che devono garantire, ai sensi dell'art.10 della Legge regionale 23 maggio 2008, n.6:
 - un uso razionale e sostenibile della risorsa idrica;
 - un omogeneo contributo irriguo in tutto il territorio regionale compatibile con l'economia agricola regionale;
 - un identico contributo irriguo all'interno dei singoli comprensori di bonifica.
- b) In base alla recente ricognizione effettuata presso i Consorzi di bonifica a gennaio 2018 è emerso un grado di copertura del territorio regionale pari al 73% come evidenziato, nel dettaglio, nel seguente prospetto:

| Consorzio di Bonifica | N° contatori installati | % copertura | N° contatori mancanti |
|-----------------------|-------------------------|-------------|-----------------------|
| Basso Sulcis | 2.715 | 100% | - |
| Cixerri | 2.427 | 100% | - |
| Gallura | 936 | 50% | 1000 |
| Nord Sardegna | 3.200 | 100% | 749+680* |
| Nurra | 4.189 | 100% | - |
| Ogliastra | 4.044 | 91% | 400 |
| Oristanese | 13.497 | 68% | 6412 |
| Sardegna Centrale | 8.366 | 75% | 2750 |
| Sardegna Meridionale | 12.233 | 60% | 8100 |
| TOTALE | 51.607 | 73% | 19342 |

Nel dicembre 2017 sono stati finanziati, con fondi FSC, ulteriori interventi per l'installazione di contatori aziendali finalizzati a contribuire al completamento della copertura del territorio regionale, per un importo complessivo di € 4.550.000.

A conclusione delle azioni in corso potrà finalmente darsi applicazione all'art. 9 comma 3 della L.R. n. 6/2008 interrompendo il periodo transitorio previsto dall'art. 46 della medesima legge.

L'Art. 9 comma 3 della L.R. n.6/2008 prevede che i *consorziati contribuiscono alle spese di distribuzione dell'acqua in base alla quantità utilizzata. A tal fine i consorzi di bonifica provvedono a installare idonei strumenti di regolazione di utenza e misurazione del consumo d'acqua; fino all'installazione di tali regolatori trova applicazione la norma transitoria di cui*

all'articolo 46, comma 1 che prevede: fino all'entrata in funzione delle apparecchiature di misurazione dei consumi dell'acqua il canone irriguo è rapportato all'estensione irrigata, al tipo e al numero di coltura praticata; per i singoli comprensori nei quali si è provveduto all'installazione delle apparecchiature di misurazione dell'acqua il pagamento della stessa a consumo decorre dall'annata successiva a quella della installazione.

Il Sig. **Tandeddu** rimarca come la legge regionale n. 6 di riforma dei consorzi di bonifica sia in larga parte inattuata rendendo difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo volto a rendere omogeneo, sul territorio regionale, il costo dell'acqua di irrigazione, tant'è che le tariffe consortili registrano una forbice che va dai 148 ai 480 €/ha. Relativamente alla necessità di far pagare l'acqua in base ai consumi, evidenzia l'assenza di 20.000 contatori e l'usura di quelli a suo tempo installati, per cui ritiene che vada condotto ogni sforzo per garantirne l'installazione totale e la loro funzionalità”.

Il dr. **Leonardo Nicolia**, esprime apprezzamento per il seguito che si sta dando alle raccomandazioni della CE e auspica la rapida e completa implementazione delle disposizioni che riguardano la tariffazione dell'acqua per l'irrigazione, basata sui consumi effettivi e l'uso efficiente della risorsa idrica.

7. Informativa sulla gara per la selezione del Valutatore Indipendente e attività di valutazione

L'Ing. **Federico Ferrarese Ceruti** riferisce sulla selezione del valutatore e che sono in corso tutti gli adempimenti previsti dal codice degli appalti per l'aggiudicazione definitiva prevista nel mese di aprile.

Il dr. **Leonardo Nicolia** prende atto della situazione ed esprime preoccupazione per il ritardo in merito alla procedura di selezione del valutatore indipendente. Ricorda che il capitolo 7 della Relazione Annuale 2018 necessita di essere debitamente completato in relazione a tutte le questioni valutative.

8. Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali

L'AdG ricorda che il processo interessa le cosiddette zone svantaggiate, ossia le zone delimitate ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, e le zone senza nessuno svantaggio. In Sardegna sono interessati da questo processo ben 322 Comuni, se si considerano anche i Comuni parzialmente montani; non sono interessati dalla revisione solamente i 55 Comuni interamente montani. Molto sinteticamente la revisione prevede due fasi.

La prima fase ha lo scopo di individuare le zone con "svantaggi naturali" dovuti al perdurare di basse temperature, da siccità, eccessiva umidità del suolo, oppure con terreni pietrosi, poco profondi ecc. Per individuare questi svantaggi naturali sono utilizzati 8 criteri biofisici.

La seconda fase, il cosiddetto fine tuning o analisi minuziosa, ha lo scopo di verificare se nonostante siano presenti gli "svantaggi naturali" individuati con la prima fase, l'intervento dell'uomo è riuscito a superarli da un punto di vista economico; questa seconda fase si basa su indicatori di "tipo economico". Terminato questo processo di revisione la Regione dovrà inserire il nuovo elenco delle zone svantaggiate nel PSR attraverso la modifica del PSR; la Commissione approverà con una Decisione il nuovo elenco delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane. Su mandato delle Regioni la governance di questo processo è gestita a regia nazionale. In Italia il processo di revisione è tuttora in corso ed è svolto e coordinato dal Ministero delle Politiche agricole e alimentari.

Il dr. **Riccardo Passero** ricorda che il processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali è iniziato da un anno attraverso un'attività di interlocuzione tra il Ministero, gli uffici tecnici del CREA e l'Ente per la ricerca della Commissione Europea. Prosegue informando che dopo il processo di interlocuzione con l'Ente per la ricerca della Commissione Europea, il livello di affinamento raggiunto è piuttosto significativo. Si è partiti da una griglia che andava in qualche modo a caratterizzare il territorio nazionale su una cella 500x500 metri dopodiché si è lavorato sempre più insieme a loro per affinare questa metodologia e si è arrivati a delle celle molto più precise e molto più dettagliate su una distribuzione 20x20 metri. Il prossimo lunedì 5 Marzo è previsto un incontro con i rappresentanti delle Regioni per presentare una prima lista delle aree individuate, della metodologia utilizzata e delle fonti e dei dati utilizzati per catalogare le aree. La fase successiva prevede l'affinamento delle aree in base a criteri economici e agricoli, per determinare il superamento o non superamento dello svantaggio.

Il dr. Passero sottolinea che la prima catalogazione di queste aree è basata su criteri biofisici scientifici molto precisi, che sono definiti dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 1305/2013, Tale individuazione sarà poi integrata da un'attività di affinamento, per stabilire se, in base a sistemi di produzione agricola, sistemi irrigui, o altri interventi, sono stati superati gli svantaggi determinati in termini di siccità, in termini climatici o in caratteristiche specifiche del suolo, per arrivare poi quindi ad una lista finale. C'è una scadenza molto importante che è quella della fine dell'anno, per cui entro la fine del 2018 è necessario completare la revisione delle aree

svantaggiate. Se questa attività non venisse completata, agli aiuti attuali andrebbe applicata una regressività. Il Ministero intende rispettare le scadenze per cui, a partire da lunedì, si aprirà il percorso di affinamento di questi territori per consentire entro la fine del mese di maggio l'invio dei PSR ratificati per avere tutto il tempo, nel secondo semestre del 2018, di approvare i PSR contenenti la nuova delimitazione.

Il Sig **Tandeddu** rileva che la definizione delle nuove zone svantaggiate è in forte ritardo; nel Comitato del 14.12. 2016, il ministero aveva asserito che il processo si sarebbe concluso entro giugno-luglio 2017. Auspica che si possa disporre a breve almeno di una simulazione che evidenzi quali territori della Sardegna potrebbero essere classificati come zona svantaggiata.

Il dr. **Ignazio Cirronis** chiede se la condizione di insularità della Regione Sardegna e i costi connessi sono stati considerati nel processo di revisione delle aree, inoltre chiede in quale momento la nuova delimitazione sarà accolta nel PSR.

Il dr. **Riccardo Passero** precisa che l'allegato III del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non prevede criteri legati all'insularità ma criteri legati a svantaggi biofisici. Per quanto riguarda il limite temporale, la data di approvazione delle nuove aree farà fede per le future domande.

9. Informativa sul piano di comunicazione

L'Ing. **Federico Ferrarese Ceruti** – illustra lo stato di attuazione del Piano di comunicazione adottato a marzo del 2016 e ricorda gli obiettivi principali: comunicare l'avvio del PSR e la strategia di intervento, informare sulle opportunità di finanziamento, garantire trasparenza sull'avanzamento del programma e comunicare il valore aggiunto dell'intervento comunitario nel territorio.

A seguito del lancio del PSR, iniziato a metà del 2015 e proseguito per tutto il 2016, l'attività di comunicazione dell'Assessorato in collaborazione con l'Agenzia Laore, si è concentrata, per tutto il 2017, sugli incontri territoriali (n. 59) per la presentazione dei bandi in pubblicazione.

Sono state approvate le disposizioni in materia di informazione e pubblicità, che ogni beneficiario deve seguire, confermando anche per la programmazione 2014-2020 il logo e lo slogan della Programmazione 2007-2013. Sul sito dello Speciale PSR, sono disponibili e scaricabili sia le disposizioni che i loghi. Con la Programmazione 2014-2020, lo Speciale PSR è stato aggiornato nella struttura e continuamente nei contenuti. Attualmente il Servizio responsabile della comunicazione sta lavorando per creare una rete di comunicazione interna anche con le Agenzie agricole. Il Servizio, sta predisponendo, inoltre, la progettazione per esternalizzare il servizio di comunicazione istituzionale, coinvolgendo tutti gli stakeholder che possono contribuire a rilevare i fabbisogni necessari, in maniera tale da definire attività efficaci, utilizzando sia gli strumenti tradizionali della comunicazione che quelli più moderni e innovativi.

10. Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari

La dr.ssa **Graziella Carta** - introduce l'informativa sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari nel PSR, i cui risultati saranno illustrati dal Valutatore selezionato con procedura di gara ad evidenza pubblica.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n .1303/2013, la valutazione ex ante è obbligatoria e serve ad individuare e a giustificare l'utilizzo degli strumenti finanziari del PSR. Il PSR della Sardegna prevede due tipologie di strumenti finanziari, il fondo di rotazione per il credito e il fondo di garanzia. Passa poi la parola alla dr.ssa Veronica Russo e al dr. Di Palma per illustrare i risultati del lavoro di valutazione.

La dr.ssa Veronica Russo e il dr. Di Palma illustrano dettagliatamente tutti i punti che sono stati affrontati nella valutazione:

1. Introduzione: obiettivi, strutturazione dell'incarico e metodologie
2. Analisi di contesto analisi di mercato e verifica del gap di mercato
3. Disamina degli strumenti finanziari esistenti
4. Valutazione del VA degli strumenti finanziari
5. Stima delle risorse private mobilitate dallo strumento finanziario
6. Lezioni del passato e best practice
7. Strategia d'investimento proposta
8. Valutazione dei risultati attesi
9. Disposizione per eventuali aggiornamenti
10. Conclusioni e raccomandazioni.

Il dr. **Leonardo Nicolìa** ringrazia per la presentazione molto chiara e dettagliata, ritiene che tutti i punti richiesti sulla base dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n 1303/2013 siano stati presi in considerazione e siano stati sviluppati all'interno della valutazione ex ante; si riserva il diritto di formulare eventuali osservazioni dopo una analisi più approfondita. Ricorda l'obbligo di pubblicare i principali risultati e le conclusioni entro tre mesi dalla finalizzazione del processo di valutazione.

Informa poi i membri del Comitato di Sorveglianza dell'incontro che si terrà a Roma il giorno 20 marzo, alla presenza di rappresentanti del Mipaaf, delle Regioni, della Commissione e degli organismi finanziari, per discutere l'attuazione degli strumenti finanziari in Italia. L'invito è rivolto a tutte le Regioni ed è un'occasione per discutere, conoscere altre esperienze, scambiare conoscenze e valutare l'opportunità di introdurre gli strumenti finanziari nel proprio programma.

Il signor **Taneddu** suggerisce per la prossima programmazione che il documento della valutazione ex-ante degli strumenti finanziari accompagni la proposta di programma di ciascuna regione, tenuto conto che attualmente siamo già a metà percorso. Sul fondo di rotazione,

suggerisce una riflessione tenuto conto dell'esperienza passata. Propone che una parte del contributo possa essere erogato in conto interessi.

Il dr. **Leonardo Nicolia** concorda con la proposta del signor Tandeddu in merito alla possibilità di introdurre la valutazione ex ante degli strumenti finanziari nella fase di adozione del programma.

11. Informativa conclusioni dell'Incontro Annuale

Il dr. **Leonardo Nicolia** della CE informa i membri del Comitato di Sorveglianza sui risultati e le conclusioni dell'incontro annuale svoltosi a Cagliari il 28 Febbraio 2018.

- Risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020: la Commissione ha preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma. Ha invitato l'Autorità di Gestione ad implementare tutte le misure previste al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal programma. Rispetto all'obiettivo N+3 ha preso atto delle rassicurazioni ricevute dall'Autorità di Gestione rispetto a eventuali rischi di disimpegno. Per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato, ha invitato l'Autorità di Gestione a monitorare i progressi compiuti e ad approfondire le tematiche che potrebbero comportare ritardi in vista del raggiungimento dei target stabiliti. Inoltre, la Commissione ha invitato l'Autorità di Gestione ad accelerare la procedura per la selezione del valutatore. Ha ricordato che il capitolo 7 della Relazione Annuale di Attuazione 2018 deve essere debitamente completato in relazione a tutti i quesiti valutativi. Infine, ha espresso preoccupazione per il ritardo relativo all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale e ha invitato l'Autorità di Gestione ad accelerarne l'implementazione. L'Autorità di gestione ha rassicurato la Commissione in merito all'attivazione entro i prossimi mesi di tutte le operazioni, con la pubblicazione dei relativi bandi.
- Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance: la Commissione ha preso atto della situazione e ha ricordato che, sulla base dell'Articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013: a) la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi; b) qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi, lo stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità. La Commissione ha invitato la Regione Sardegna a monitorare gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alla priorità 3 e alla priorità 5. Ha, inoltre, invitato l'Autorità di Gestione a valutare eventuali modifiche da apportare al PSR sulla base di quanto stabilito all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

- Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali: la Commissione ha preso atto dello stato dell'arte e ha ricordato che: a) l'adozione della nuova designazione dovrebbe svolgersi con sufficiente anticipo prima del termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento nel 2019, ovvero non oltre fine 2018; b) se la nuova definizione non sarà adottata in tempo per i nuovi pagamenti da effettuare nel 2019, le indennità da pagare saranno decrescenti, c) la modifica del programma dovrebbe essere presentata in largo anticipo, prima della fine dell'anno 2018.
- Proposta di modifica del PSR: sono state presentate le proposte di modifiche al Programma. La maggior parte riguarda adeguamenti al nuovo regolamento "Omnibus". E' stata presentata anche la proposta di modifica della sottomisura 7.2. I Servizi della Commissione si riservano il diritto di effettuare un'analisi approfondita delle proposte di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dal corrispondente regolamento di applicazione, Regolamento (UE) n. 808/2014, dopo la ricezione dei documenti su SFC2014, per formulare eventuali osservazioni.
- Stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore: l'Autorità di Gestione si è impegnata a monitorare attentamente il proprio sistema di controlli al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza e di ridurre il tasso di errore e, se del caso, a prendere tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo insieme con l'Organismo Pagatore. L'Autorità di Gestione si è impegnata, inoltre, ad implementare e ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale includendo tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il cronoprogramma previsto. Il piano d'azione aggiornato deve essere riportato annualmente nella RAA e regolarmente comunicato al MIPAAF nell'ambito dell'aggiornamento continuo del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore.
- Seguito dato al "Rapporto di valutazione ex post 2007-2013": la Commissione ha invitato l'Autorità di Gestione a tenere in debita considerazione le conclusioni e le raccomandazioni comunicate nell'ambito della lettera di osservazione inviata l'anno scorso.
- Seguito dato alla condizionalità ex ante 5.2 relative al settore idrico: a seguito di una presentazione dettagliata rispetto al lavoro svolto, è stato ricordato che le condizionalità, compresa la condizionalità 5.2, risultano al momento soddisfatte. La Regione Sardegna si è impegnata a dare un seguito appropriato alle raccomandazioni della DG AGRI comunicate con nota ARES (2017)5687550 del 21 novembre 2017.

12.Varie ed eventuali

La dr.ssa **Poddie** presenta la proposta di modifica della sottomisura 7.2 e dei criteri di selezione, necessaria per raggiungere l'obiettivo della riserva di efficacia a fine 2018, in particolare l'indicatore che riguarda il numero di operazioni e di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica. A tal fine si propone di suddividere la sottomisura 7.2 in due tipologie di intervento: 7.2.1 investimenti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e 7.2.2 investimenti su piccola scala per migliorare e riqualificare la viabilità comunale e vicinale. Pertanto, rimangono validi i criteri di selezione che erano stati approvati nei precedenti comitati di sorveglianza, per quanto riguarda la selezione delle operazioni per l'accumulo di energia, mentre sono stati definiti i principi per i criteri di selezione della seconda tipologia di intervento, principi che si declinano in criteri che riguardano il minor grado di infrastrutture rurali e le maggiori distanze dai centri di offerta dei servizi essenziali e che, ad ogni buon conto, si allegano al presente verbale. Infine illustra la proposta di adeguamento della sottomisura 15.1 alla normativa in materia di aiuti di Stato, attraverso la notifica del regime di aiuto. La modifica al programma riguarderà, pertanto, l'adeguamento della tabella sugli aiuti di Stato al nuovo regime notificato.

L'Autorità di Gestione ringrazia tutti per la partecipazione e passa la parola all'Assessore per le conclusioni finali, al dr. Busz e ai rappresentanti del Mipaaf

Il dr. **Filip Busz**, ringrazia per l'ottima organizzazione con cui si è tenuto il Comitato e l'incontro annuale e assicura la collaborazione del dr. Nicolia e della dr.ssa Maria Merlo per l'attuazione del Programma.

Il rappresentante del Ministero il dr. **Passero** ringrazia l'AdG per l'ottima organizzazione delle due giornate di lavoro, che non sono state solamente un momento di confronto sull'avanzamento del programma ma anche un momento di conoscenza delle aziende e delle qualità delle produzioni locali.

L'Assessore assicura le organizzazioni, in particolare il rappresentante dell'ANCI e dell'ASSOGAL, che hanno evidenziato risorse insufficienti per alcune misure ritenute strategiche, di tenere in considerazione la possibilità di rimodulare il piano finanziario. Considera importante l'obiettivo raggiunto della spesa sopra la media nazionale, ma deve rappresentare un punto di partenza per migliorare e non un punto di arrivo. Ringrazia infine i dipendenti dell'assessorato e delle Agenzie per il lavoro svolto, nonché i rappresentanti del Mipaaf e della CE anche a nome del Presidente e della Giunta regionale.